

## Ambiente

## La Montalcini premia l'etologa Goodall

ROMA — La sua missione è contribuire affinché il pianeta sia un luogo migliore per animali, uomini e ambiente. E proprio per «aver dedicato l'intera esistenza alla difesa della terra e di tutti gli esseri viventi» con i suoi avanguardistici progetti ambientali e umanitari in Africa, oggi Jane Goodall (nella foto) riceverà a Roma, come personalità internazionale, il premio Archivio Disarmo per la pace-Colombe d'oro, attribuito dalla giuria presieduta da Rita Levi Montalcini. La grande etologa inglese approdata nel 1960 in Tanzania per gli studi sugli scimpanzé, è fondatrice del Jane Goodall Institute con sedi in 21 Paesi. Attivissimo il JG Institute Italia, presieduto dalla biologa Daniela De Donno. Roots & Shoots è un immenso progetto che insegna ai ragazzi della Tanzania a proteggere il patrimonio naturalistico. «La prima volta che misi piede a Gombe, negli anni 60, ci andai per gli scimpanzé» racconta la Goodall. «Trovai disboscamento e miseria, tali da farmi capire che non avremmo mai salvato



i primati, se prima non ci fossimo occupati della gente». Allora vide la luce Tacare, un programma che in 30 villaggi offre assistenza sanitaria e sostegno, soprattutto a madri e orfani. E educa la gente a riforestazione e sostenibilità:

«Sono ricomparsi gli alberi, c'è acqua pulita, la terra produce e sia le persone che gli scimpanzé hanno oggi una reale possibilità di sopravvivere». Riguardo la distruzione del pianeta: «C'è un limite agli abusi che la natura può sopportare, e l'uomo si è spinto a un limite molto estremo. Vedo ovunque distruzione» dice la Goodall. «Ma anche un generale desiderio di riavvicinarsi all'ambiente, agli animali: ma non c'è tempo da perdere».

**Margherita d'Amico**